

Sessant'anni fa nasceva a Firenze l'Associazione Ricreativa Culturale Italiana, la più grande associazione laica per la crescita dei diritti di tutti. Liberati dal lavoro abbiamo imparato insieme a ballare, cantare, lottare, amare, ascoltare, scegliere, mangiare



La casa del popolo

all'interno

- 2** **Così, «dalla parte buona della vita»**
Nuccio Iovene

- 6** **La «sorellanza» per la Costituzione**
Carlo Smuraglia

- 11** **Rivoluzione meticcica per la «green society»**
Rossella Muroli

- 12** **Liberazione sessuale. Per tutti**
Franco Grillini

Il tempo libero di una comunità «sempre aperta»

Francesca Chiavacci

Il 26 maggio di sessant'anni fa, nel 1957, a Firenze si svolgeva la «Convenzione dei sodalizi di base di Bologna, Firenze, Novara, Pisa e Torino». La Convenzione approvava lo statuto dell'Associazione Ricreativa Culturale Italiana. Pochi giorni fa lo abbiamo ricordato alla Camera dei Deputati, insieme alla presidente Laura Boldrini; un riconoscimento istituzionale importante. A un movimento che si fonda sull'autorganizzazione e il volontariato di tante cittadine e cittadini, che è stato ed è ancora oggi una parte importante di società del nostro Paese.

Le radici dell'Arci hanno ben più di sessant'anni, sono più antiche e si trovano nella

secolare tradizione del mutualismo e del movimento operaio italiano, da cui ebbero origine i sodalizi che nel secondo dopoguerra scelsero di riunirsi attorno ad una organizzazione più grande e di respiro nazionale.

La nostra storia trova fondamento in quella cultura civile del nostro paese, che ha contribuito, attraversando vicende storiche e generazioni diverse, alla formazione e al consolidamento delle caratteristiche della democrazia italiana.

In questi sessant'anni sono cambiate molte cose, anche per l'Arci, ma noi non abbiamo perso un tratto fondativo della nostra identità: da sessant'anni siamo sempre aperti.

Essere sempre aperti è l'obiettivo principale per cui siamo nati: quello di offrire tante occasioni sul campo, per consentire alla democrazia di allargare le sue basi, di non rinchiudersi o peggio di ridursi.

Quello di affrontare i conflitti, di viverli e di provare a offrire soluzioni concrete basate su ideali che non hanno mai smesso di essere attuali.

SEGU E A PAGINA 4

all'interno

- 13** **La banca etica, banca popolare**
Ugo Biggeri

- 14** **Diritto al piacere diritto universale**
Carlo Petrini

- 15** **Nel nome di Tom, per il bene comune**
Luigi Ciotti

- 15** **La nostra lunga strada insieme**
Susanna Camusso